

LA BORRELIOSE O MALATTIA DI LYME

Guardando oltre la terapia antibiotica

Dott. Dietrich Klinghardt, Bellevue, Washington, Marzo 2005

La nuova medicina che si sta affacciando, attribuisce, sempre con maggiore frequenza, alle malattie croniche, un'eziologia non idiopatica o prettamente psicosomatica.

Essa sostiene, infatti, che queste ultime derivino da un crescente accumulo di tossine nell'organismo che provoca poi infezioni croniche.

La velocità di sviluppo e la massa delle tossine sono determinate dall'attività e dall'efficacia dei meccanismi molecolari fisiologici, deputati alla disintossicazione.

Questi ultimi sono poi controllati da uno svariato numero di geni, che in molti nostri pazienti non sono presenti o hanno una ridotta funzionalità.

Rivestono una particolare importanza le glutation-S-transferasi e le metil-transferasi.

I geni sono regolati dall'epigenoma, il quale è costituito da molti meccanismi di regolazione, all'interno dei quali, psiche e nutrizione giocano un ruolo fondamentale.

Anche il sistema immunitario è definito e regolato da meccanismi in fin dei conti genetici.

La denominazione delle infezioni croniche che secondo la medicina ortodossa sono responsabili di molte patologie croniche, è cambiata da qualche anno a questa parte e l'elenco si è esteso.

Vi sono almeno dodici germi, che si riscontrano nelle articolazioni artritiche in forma modificata.

Nelle poliartriti primarie croniche constatiamo sempre un sistema immunitario iperreattivo, che lotta contro questi germi.

L'elenco dei germi responsabili della sindrome da stanchezza cronica, morbo di Alzheimer, cancro e altre patologie croniche comprende: micoplasmii, Herpes tipo 6 (HHV6), tricomonadi, clamidia pneumoniae, toxoplasmosi, rickettsie, leptospirosi, streptococchi mutati, tubercolosi, shigelle, lambii e altri.

Il nuovo germe al quale è stata attribuita la responsabilità di molte malattie croniche, è la *Borrelia burgdorferi* (BB) e alcuni dei nostri medici curanti osservano con una certa preoccupazione questo germe già da molti anni.

E' possibile che le borrelie aprano una porta nel sistema immunitario e sviluppino molte infezioni quali le infezioni da candida, influenze a ripetizione, herpes zoster, ecc.

Spesso le infezioni opportunistiche secondarie sono riconosciute e trattate, tuttavia la borreliosi nascosta dietro di loro, è spesso ignorata.

Nei suoi esperimenti, la microbiologa Gitte Jensen, ha potuto dimostrare che il nostro DNA contiene una quantità sempre crescente di segmenti originati da virus e batteri, a mano a mano che noi invecchiamo.

Al momento della morte naturale il nostro DNA ha una lunghezza quasi doppia rispetto a quella del momento della nascita.

Dato che il trattamento della borreliosi è aspecifico, non possiamo escludere totalmente che il paziente sia stato affetto da borreliosi, una volta guarito con terapia antibiotica.

Il DNA e l'RNA straniero che si presenta nelle nostre cellule, determina chi alla fine della nostra vita noi diventeremo.

Guenter Enderlein ha già provato negli anni 30, che i microrganismi non esistono solo in forma fissa, ma possono mutare secondo i vari influssi circostanti e trasformarsi, relativamente rapidamente, da un germe, in un altro.

Anche le borrelie non ne sono escluse.

Chiamiamo questo processo polimorfismo.

Ci sono oltre 300 specie di borrelie, ma non ognuna può scatenare una patogenesi nell'essere umano.

Nei nostri pazienti troviamo per lo più tre tipi di borrelie, riconosciute anche dalla medicina ortodossa come agenti patogeni: *Borrelia burgdorferi*, *Borrelia garinii* e *Borrelia afzelii*.

Alcune ricerche mediche sulla *Borrelia garinii* e sulla *Borrelia afzelii* datano almeno dal 1966 (1,2). Il libro "Lab 257", pubblicato due anni fa negli Stati Uniti, dimostra che la *Borrelia burgdorferi* è un microbo creato in laboratorio nel 1945.

Il microbiologo tedesco Traub ha diretto un laboratorio di guerra durante la seconda guerra mondiale e ha fatto esperimenti con le borrelie.

In Russia sono state condotte grandi ricerche, dove le borrelie erano sparse sui pascoli da aerei tedeschi, per mettere in ginocchio l'agricoltura russa.

Subito dopo la seconda guerra mondiale lo stesso scienziato è stato incaricato di creare negli Stati Uniti un laboratorio biologico di guerra.

E' stata scelta una piccola isola non lontano da New York: Plum Island.

Sono stati fatti in massima parte esperimenti con le borrelie, dopodiché Traub è stato richiamato in Germania, all'Università di Tubinga.

Il laboratorio degli Stati Uniti continuò poi a lavorare in modo relativamente non professionale guidato dagli scienziati americani un po' ingenui.

Testimoni oculari raccontano di aver visto caprioli selvatici all'interno del territorio di ricerca, arrivati dal bosco in città, a Conneticut con la bassa marea per vedere cosa succedeva su Plum Island.

Sono stati osservati regolarmente uccelli migratori che facevano tappa sull'isola durante il loro viaggio.

La località, Lyme, Conneticut, dove è stata osservata la prima grande epidemia di borreliosi nel 1975 è a sole 9 miglia da Plum Island, proprio sulla linea degli uccelli.

Il prof. Wilhelm Burgdorfer ha scoperto 7 anni più tardi, che i dolori articolari nelle persone per la maggior parte giovani in località Lyme erano causati dalle borrelie.

La microbiologa Lida Mattman, che ancor oggi è la maggior esperta mondiale dei microrganismi con scarsa parete cellulare, era la sua assistente e ha voluto denominare le borrelie col nome del suo capo *Borrelia burgdorferi*. Geneticamente queste borrelie sono una combinazione della variante europea naturale con diversi virus, che aumentano l'infettività e l'aggressività.

Le borrelie si sono poi sparse da Plum Island per tutti gli Stati Uniti abbastanza rapidamente. Possiamo oggi certamente affermare, tramite l'analisi differenziale che facciamo con le borrelie, la località dove un paziente è stato infettato. Il test si chiama "Multi-Peptide Elisa Test" del laboratorio Immuno Sciences di Los Angeles.

Un mio conoscente di origine tedesca che vive negli Stati Uniti da 23 anni, risultava positivo alla *Borrelia afzillii*, un tipo di *b.* che viene principalmente dalla Foresta Nera. La maggior parte degli americani è positiva alla *b. burgdorferi*. Secondo il prof. Mattman oltre l'80% degli americani hanno la *b.* nel sangue verificato al microscopio. Solo una parte degli infettati ha un test positivo che rappresenta probabilmente una misura dell'attività della malattia.

Nel 1976 ho passato qualche tempo nella Clinica Neurologica Universitaria di Friburgo come assistente del prof. Dott. Faust. Sulla base dei sintomi neurologici ha potuto affermare con certezza da quale valle o villaggio della Foresta Nera veniva il paziente, senza peraltro chiederlo al paziente stesso. Le *b.* della foresta nera sono così adatte alla mutazione e all'adattamento che si adattano all'ambiente in modo che la loro attività metabolica e il campione del loro antigene superficiale danno sintomi fra loro così diversi che si possono vedere solo con l'osservazione umana (3).

Diagnosi

Oggi troviamo le borrelie in molte patologie diverse fra loro: sarcoidosi, sclerosi multipla, morbo di Parkinson, sclerosi laterale amiotropica (ALS), autismo, artrite delle articolazioni, sindrome da stanchezza cronica, sindrome da fibromialgia, ipersensibilità multipla agli agenti chimici, in molte patologie da carcinoma e in quasi tutti i pazienti con patologie psichiatriche.

Ci si pone una domanda: è l'infezione stessa a causare la malattia oppure la malattia provoca un indebolimento del sistema immunitario e di altri sistemi causando poi diverse patologie, che sono poi responsabili dei sintomi? La mia esperienza si basa sui seguenti metodi diagnostici:

- a) microscopia a immunofluorescenza diretta per identificare le borrelie (4, 5)
- b) diagnosi della regolazione (6)
- c) la sempre maggiore conoscenza di questa patologia con i molteplici sintomi neurologici, psicologici, psichiatrici e di altro tipo. Queste informazioni mi arrivano principalmente dai miei pazienti che hanno un pensiero scientifico
- d) la mia personale esperienza clinica (30 anni di attività medica)
- e) parametri di laboratorio, che spesso osservo in caso di borreliosi:
 - profilo lipidico abnorme (modesto aumento del colesterolo con significativo aumento dell'LDL)
 - resistenza all'insulina
 - modesta riduzione del numero di leucociti
 - normale abbassamento della pressione e CRP normale
 - test ormonale tiroideo normale ma test di Barnes positivo e buon miglioramento clinico, in caso di somministrazione di T3 (5-7 microgrammi 2 volte il dì)
 - insufficienza surrenale fase II (cortisolo elevato, DHEA troppo basso e testosterone troppo basso)
 - diminuita concentrazione dell'urina (basso peso specifico)
 - bassa fosfatasi alcalina (sintomo di perdita di zinco mediante pirroluria)

- impoverimento dei minerali (test DMPS, analisi del capello, minerali rbc)
- elevati valori ELISA di virus erpetici (CMV, EBV, HIV-6, HSV 1, HSV 2)
- diminuzione degli aminoacidi serici

Le borrelie esistono nell'uomo in 3 varianti: 1. come spirochete completamente sviluppate (a cavatappi), 2. come forma a L con scarsa parete cellulare, 3. come forma cistica.

Le borrelie infettano le cellule e oggi sappiamo che esse non vivono necessariamente all'esterno della cellula, ma per lo più nello spazio intracellulare.

Tra l'altro infettano i beta linfociti e altre componenti del sistema immunitario, addette alla fabbricazione di anticorpi.

La diagnosi tradizionale si poggia sull'identificazione di anticorpi mediante test ELISA oppure test Western-Blot.

Dato che però la produzione di anticorpi nei pazienti infetti è molto diminuita, non importa se questi test si usano come regola d'oro per identificare un'infezione da borrelie (7).

Le cellule del sistema immunitario non possono produrre anticorpi!

La prova di un morso di zecca non dovrebbe più avere un ruolo nello stabilire la diagnosi di una patologia da borrelie.

Dal 1986 si sa che in territori endemici degli USA il 22% delle mosche e delle mosche delle stalle (Lett. 2,8,9,10) sono infettate da borrelie e le co-infezioni note (babesie, ehrlichiosi, rickettsie, micoplasmi, bartonelle).

Uno studio cecoslovacco evidenzia che in Europa il 12% delle mosche delle stalle sono infette da borrelie).

Si sa anche che molti ragni, pulci, pidocchi e altri insetti che pungono sono infetti allo stesso modo. Dal punto di vista semplicemente statistico, negli Stati Uniti, è sufficiente essere punti cinque volte da una mosca, per essere al 100% a rischio di essere stati infettati dalle borrelie.

Nell'utilizzare il test Western-Blot o il test ELISA come strumento diagnostico si registra il seguente paradosso: il paziente deve essere trattato con successo per poter aumentare i linfociti in modo che possano produrre nuovamente i loro anticorpi. Soltanto allora il test può essere effettuato e può dare un risultato positivo.

Io ho seguito un'altra via aiutandomi con la diagnosi della regolazione.

Suddivido i pazienti in tre soli gruppi:

1. pazienti che non sono stati infettati e che soffrono di altre malattie
2. pazienti che sono stati infettati da borrelie, i cui sintomi non sono tuttavia causati dalle stesse
3. pazienti che sono stati infettati da borrelie con una parte di sintomi causata dalle borrelie

E' importante una diagnosi differenziale delle patologie causate da neurotossine. Vi sono fondamentalmente quattro cause diverse, che causano la stessa complessa sintomatologia:

1. infezioni batteriche croniche (borreliosi e co-patologie). Per testare noi utilizziamo il nostro kit formato da 7 germi.
2. patologie causate da micotossine (presenza di funghi nell'abitazione o nel corpo). I più importanti sono l'aspergillus, il mucor e i diversi funghi penicillinici (noi utilizziamo i rimedi D5 della Sanum con test a diretta risonanza)
3. patologie dovute all'ambiente (posti di lavoro in stabilimenti petrolchimici o emissioni di veleni di tappeti, mobili, ecc.) Toluolo, xilolo e altre sostanze si possono avere da Stauffen Pharma.

4. intossicazione da metalli pesanti (mercurio, cadmio, piombo, alluminio) e infezioni della mascella (tifoeteri)

Per avere una diagnosi immediata, utilizzo il test RD e poi la diagnosi di laboratorio tradizionale, per rafforzare la diagnosi.

Per le patologie da funghi utilizzo il test ELISA per l'antigene specifico (*aspergillus niger*, *mucor*, diverse penicilline, *stachibotrus*).

I composti organici volatili dei veleni dell'ambiente sono i più difficili e costosi da trovare. Utilizziamo un test dell'urina, che rivela mancanza di acidi organici nell'urina, indicatore indiretto del sovraccarico di veleni nel corpo.

Per identificare le borrelie o le malattie collaterali in Germania utilizziamo esclusivamente il test MELISA nel laboratorio di Brema (26). Negli Stati Uniti invece il test più importante che si utilizza è il Western-Blot del laboratorio IgeneX (Nick Harris, PhD).

I metalli pesanti, analogamente alle borrelie, possono essere identificati con approssimazione: si deve effettuare prima la loro eliminazione, dopodiché si procede all'analisi del capello o al mineralogramma e eritrocitogramma per vedere quali sono stati i metalli tossici mobilizzati nelle ultime settimane o mesi e constatare quindi la loro presenza nel sangue o nell'urina.

Differenziamo accuratamente le co-infezioni di una borreliosi dalle infezioni opportuniste. Le co-infezioni sono germi che sono trasmessi con un morso di insetto come succede nel caso di malattia da borrelie. Elenchiamo tra essi: la babesia microti, l'ehrlichiosi, la rickettsia, la *chlamydia pneumoniae* e pochi altri.

Le infezioni opportuniste possono penetrare nel corpo solo quando è indebolito dalla malattia da borrelie. Vi appartengono soprattutto gli otto virus erpetici, che sono sempre più responsabili per diverse malattie. Il virus Epstein-Barr si trova sempre più implicato nella patologia del cancro del seno, l'herpes tipo VI per la sindrome da stanchezza cronica. L'herpes simplex per le patologie psichiatriche e la perdita della memoria breve, l'herpes tipo 8 per la sclerosi multipla, ecc.

Una delle patologie opportuniste spesso ignorate è la verminosi. Troviamo più frequentemente i vermi tondi (ascaridi), un po' più raramente i vermi nasiriformi. Come i batteri, i vermi mutano ed esistono sia nella loro grandezza morfologica nota, che anche in forma microscopica (19).

E' evidente che si tratta degli stessi pazienti che sono colpiti da intossicazione da metalli pesanti, che sviluppano un'ipersensibilità multipla agli agenti chimici e che soffrono per lo più di borreliosi. Siamo andati all'origine della questione e abbiamo trovato che la maggior parte dei pazienti colpiti ha un difetto genetico. Un difetto della glutatione S-transferasi è relativamente facile da identificare, i test enzimatici con citocromo P450 pathway del fegato, la codificazione enzimatica dell'acetilazione e della metilazione costa cara.

Come scienziato oggi posso vedere quanto segue: nell'evoluzione dell'umanità prima era così, che sopravvivevano i più forti, i più cattivi e aggressivi. Oggi, quelli che sopravvivono sono quelli che hanno buoni enzimi disintossicanti. Il nostro lavoro come medici e terapeuti è perciò contro-evolutivo. Siamo sulla strada dell'evoluzione.

I più colpiti dalle suddette malattie sono due gruppi di persone: neonati, bimbi e vecchi. Il sistema nervoso del neonato che si sta sviluppando è estremamente sensibile alle tossicità dell'ambiente, alle tossine dei funghi, ai metalli pesanti, alle neurotossine delle borrelie e a tutti gli altri veleni.

I TRE ELEMENTI DELLA BORRELIOSI DI LYME

La presenza delle borrelie, delle co-infezioni e delle infezioni opportuniste

Elemento # 1

La presenza delle borrelie, delle co-infezioni e delle infezioni opportuniste

All'interno del nostro corpo i microbi fanno una modifica dell'ambiente proprio con la loro attività metabolica, con la loro espulsione di peptidi che regolano e manipolano l'organismo ospite, con i loro prodotti di scarto e con la loro stessa presenza, cose queste che in diversi modi e misure, influenzano la nostra salute.

Si ha una modifica dei valori di pH, del contenuto elettrolitico, modifiche della permeabilità delle pareti cellulari, modifiche della contrattilità del sistema intestinale, ecc.

Generalmente quanto sopra è trattato con antibiotici.

Io preferisco un'accurata selezione di erbe ad azione antibiotica, e di sostanze minerali e ortomolecolari.

Utilizzo inoltre campi elettromagnetici pulsati. La tecnologia utilizzata è ora nota con il nome di KMT (Klinghardt-Matrix-Therapie). In collaborazione con una ditta giapponese abbiamo sviluppato tutta una serie di strumenti il cui uso è simile ai TENS. I dispositivi sono formati in parte da un computer e 4 elettrodi, che possono essere usati in tre modi diversi:

1. gli elettrodi sono apposti o incollati alla cute da dove trasmettono corrente pulsante al corpo
2. gli elettrodi sono posti su un potenziometro e provocano campi di luce invisibile che modulano e strutturano il campo biofotonico del paziente
3. gli elettrodi sono posti in una vasca da bagno e mediante l'acqua trasmettono il campo pulsante al corpo del paziente (17).

I dispositivi sono consentiti negli Stati Uniti dalla FDA.

Il dispositivo emette contemporaneamente molte microcorrenti ad alta frequenza con forma d'onda biologica.

Detta corrente è modulata in modo tale che il campione di interferenza ottenga la frequenza pulsatoria desiderata.

Contemporaneamente si formano le armoniche superiori, che danno allo strumento un'efficacia particolarmente profonda.

Le onde portanti sono modulate con le cosiddette "Microbial Inhibition Frequencies".

Sono frequenze ammesse dalla scienza, che inibiscono o addirittura fermano la crescita di alcuni germi.

Il lavoro del Dott. Royal Rife in California negli anni 30 poi proseguito da Hulda Clark è un precursore primitivo di questo metodo.

Lo strumento fa oltre 100 misurazioni il secondo della resistenza cutanea, adeguando costantemente l'intensità della corrente a detta resistenza.

Dato che l'organismo non presenta assuefazione alla corrente, la microcorrente si muove liberamente attraverso tutti i tessuti corporei.

Per ogni germe lo strumento emette dozzine di frequenze diverse.

Alcune frequenze inibiscono l'attività sessuale dei microbi, alcune la divisione del DNA e la regolazione della riproduzione, altre invece di nuovo inibiscono la distruzione di una parete cellulare sana da parte dei batteri.

Noi utilizziamo le frequenze scientificamente provate, non quelle puramente empiriche provenienti dalla medicina esoterica.

Queste frequenze hanno anche un enorme influsso sulla regolazione del sistema immunitario. Si verifica anche un effetto trainante sulle cellule del sistema immunitario, infatti dopo un trattamento riconoscono meglio i germi corrispondenti e si possono distinguere facilmente dai tessuti del corpo.

Queste frequenze regolano contemporaneamente l'assorbimento di medicinali da parte di diversi tessuti corporei.

Le medicine somministrate non sono dirette unicamente nella zona affetta da germi, ma si trovano concentrazioni anche in altre zone del corpo. (Drug Uptake Enhancement).

elemento # 2

Eso ed endotossine che sono prodotte dai microrganismi

Quasi tutte le tossine prodotte dai microbi appartengono alla grande classe delle neurotossine e alcune anche al grande gruppo delle carcinogene. Ci sono però anche tossine, che bloccano i ricettori T3 nella parete cellulare, ecc. La produzione di ormoni delle gonadi e dei surreni diminuita è un problema causato da neurotossine che si presentano in pazienti affetti da Lyme. Accade di solito un'inibizione dell'ipofisi, dell'ipotalamo e dell'ipofisi e spesso c'è bisogno di una terapia medica o di terapie di guarigione diverse. La terapia più efficace in questi casi è la psicomnesiologia e la terapia *neurale mah?*.

Le biotossine dei microrganismi hanno un effetto sinergico con i metalli pesanti, con i veleni ambientali e i tiosteri (di infezioni nelle ossa mandibolari e nico-lesioni) e anche con i tipici tossici delle otturazioni dentali.

Il mio protocollo di disintossicazione dalle neurotossine è una parte importante del mio trattamento delle borrelie (6, Hier&Jetzt, edizione 4/2001).

Noi utilizziamo sostanze che legano le tossine come ad esempio verdure non cotte contenenti fibre, PC-Samento della BioPure, Colesteramina (13), Beta-Sitosterolo, Clorella, Pectina di mele e polvere di fagioli mucuna (14).

Durante la prima fase di trattamento delle borrelie si dovrebbe procedere con un protocollo effettivo di disintossicazione dai metalli pesanti.

Questo procedimento è scientifico, ma anche un po' artistico.

E' facile oggi avere le informazioni giuste (15). Il passo difficile del drenaggio delle neurotossine è il distacco delle stesse dai punti di ancoraggio, dopodiché sono trasportate nel fegato e da qui passano attraverso la bile e si gettano nell'intestino per essere espulse.

I leganti possono portare le tossine fuori dell'intestino.

Le tossine che possiedono i recettori T3, possono essere drenate con T3 per via orale con il cosiddetto protocollo Wilson. Le tossine che bloccano i recettori del cortisolo, possono essere sciolte con il fitofarmaco ayurvedico Forskolin.

Il PC-samento (14), insieme a CGF e al coriandolo, con polvere di fagioli macuna non irradiata (14) possono sciogliere quasi tutto il resto nei tessuti. Il glutatione SH endovenoso o per inalazione è d'aiuto nel trasportare le neurotossine fuori della cellula. DMPS, calcio EDTA e vitamina C endovenosa trasportano le sostanze tossiche nello spazio extracellulare fino agli organi dell'eliminazione. L'acido alfa-liponico aiuta ad eliminare i metalli pesanti che sono legati al glutatione, attraverso fegato e bile. La nuova importante sostanza che aiuta a rimuovere le neurotossine dalla cellula è costituita dai fosfolipidi. Da oltre due anni utilizziamo con grande successo "Phospholipid-Exchange" – una combinazione energetica di fosfolipidi della soia, EDTA, acidi alfa-liponici e magnesio (14).

Questo drenante è quello ora più efficace e meglio tollerato dai nostri pazienti affetti da borreliosi. Le frequenze di microcorrente KMT possono accelerare notevolmente la velocità di drenaggio delle tossine, particolarmente dove non hanno avuto efficacia le sostanze biochimiche (17). Gli interventi di psicoterapia con PK e MFT (15), in altre parole le tecniche che intendono scoprire e guarire il vecchio trauma, hanno spesso un effetto profondo sullo scioglimento delle neurotossine nei tessuti e il loro drenaggio, particolarmente là dove altri metodi hanno fallito. Prima di ogni trattamento MFT/PK trattiamo il paziente con clorella e CGF. Per accelerare l'eliminazione di neurotossine, talvolta è necessario estrarre un dente devitalizzato o iniettare glutazione o un altro prodotto disintossicante in uno dei gangli del sistema autonomo. La terapia Matrix di Klinghardt collega tutti questi elementi in un metodo semplice da imparare.

elemento # 3

La reazione del sistema immunitario che è liberata da tossine e microbi

Vi sono tre possibilità che il sistema immunitario sia modificato dalla borreliosi di Lyme:

la tipologia e la modalità di reazione del sistema immunitario alla presenza dei microbi, dipende in gran parte da fattori propri dell'ospite :

- la qualità e quantità di enzimi disintossicanti programmati geneticamente
- precedenti malattie
- traumi dell'infanzia
- stress elettromagnetico (luogo dove si dorme, utilizzo di cellulari, sovraccarico elettromagnetico all'interno dell'auto)
- fattori socio-economici
- operazioni e malattie avute
- nutrizione
- mancanza di moto
- stress
- sovraccarico dentale (amalgame, morso abbassato, occlusioni di radici, infezioni mandibolari)

Anergia - L'assenza di una reazione immunitaria adeguata

Uno dei meccanismi più noti che i germi utilizzano per paralizzare il sistema immunitario è l'ipercoagulazione. I microbi tengono a vivere nell'endotelio dei vasi, posto pieno di nutrimento per gli stessi. Per non colpire le cellule del sistema immunitario, i germi dirigono il meccanismo di coagulazione del loro ospite. Si forma troppa fibrina nel sangue che poi è trasportata nell'endotelio e così mette una copertura sui germi. Da questa copertura filtrano ancora delle sostanze nutritive, ma il sistema immunitario non può più riconoscere i germi. L'analisi di laboratorio, che può dimostrare questo problema è l'analisi del sangue dal punto di vista dei monomeri di fibrina solubili. Per la cura utilizziamo di nuovo la tecnologia KMT, che svegli le cellule del sistema immunitario.

La bevanda Rechtsregulat si può trovare da INK. Porta a uno scioglimento dei monomeri di fibrina patologici e diminuisce quindi questo aspetto della problematica. Nelle nostre indagini abbiamo trovato che è più efficace della doppia iniezione quotidiana di eparina. Dose consigliata: un cucchiaino 2 volte il giorno in un bicchier d'acqua. Il più noto tra gli ulteriori meccanismi è la cosiddetta "molecular mimicry" – la parete cellulare delle spirochete contiene molecole di zucchero e elementi proteici identici alla mielina del sistema nervoso. Non ci meravigliamo quindi quando troviamo nel 60% dei nostri pazienti affetti da sclerosi multipla un'infezione da borreliosi.

Allergia – Per allergia s'intende l'eccessiva reazione immunitaria ai veleni e ai germi che ci circondano

La medicina allopatrica trascura principalmente due aspetti:

1. la media dei T-soccorritori-soppressori

Se sono presenti molte cellule T-soccorritori come soppressori, la reazione immunitaria è eccessiva. Al contrario, essa è scarsa.

Nella malattia di Lyme-borreliosi si verificano entrambi i casi. Tra le cellule T-soccorritori distinguiamo le reazioni TH1 e TH2. In Germania prima questo era stato semplificato chiamandola immunoreazione cellulare e umorale. L'80% dei pazienti Lyme hanno un sistema immunitario iperreattivo.

Per regolarlo niente di meglio funziona che la nostra desensibilizzazione PK-MFT (15).

Mentre il paziente tiene in mano l'allergene (p.es. una cultura batterica), il sistema nervoso autonomo è tenuto in uno stato di rilassamento mediante percussione dei punti di agopuntura, mediante tecniche terapeutiche ipnotiche per i traumi e interventi che noi impariamo nell'ambito della psicokinesiologia. Un altro metodo efficace, per equilibrare il rapporto delle reazioni di Th-1 Th-2 è la terapia mediante autourina. L'urina del paziente viene immessa in una siringa con ago filtrato e due volte a settimana vengono iniettati 2 cc i.m. profondo. Dopo la quarta iniezione, il paziente si sente già meglio. Prescrivo sempre una serie di 12 iniezioni come trattamento collaterale.

Anche in caso di esagerata reazione immunitaria utilizziamo con grande successo la tecnologia KMT.

Autoimmunizzazione – Tossine e microbi agiscono come apteni

Anche se in un paziente i metalli pesanti e le tossine batteriche non provocano allergie, si possono incollare alle pareti delle sue cellule diventando allergeni e attaccando il sistema immunitario delle cellule, nelle quali questi apteni sono cementati. Questo in pratica è il meccanismo principale di tutte le malattie autoimmuni. Per il trattamento è importante il drenaggio biologico dei metalli pesanti. La tecnologia KMT è molto efficace nella rieducazione del sistema immunitario, per esempio gli permette di riconoscere i germi e i veleni ed effettua un intervento selettivo sul tessuto, senza distruggere le cellule del corpo stesso.

Le spirochete hanno sviluppato un altro tranello. E' l'interazione tra un fattore specifico di virulenza (OspE=outer surface protein E) e una proteina ospite che si chiama fuH. Questi meccanismi possono essere inattivati con la tecnologia KMT.

Solo da pochi anni molti medici in Europa sono orientati sul trattamento delle borrelie e cercano di farsi un nome con queste ricerche, ma copiano i libri americani del Dott. Joe Burrecano. Nel trattamento delle borrelie si riconoscono i novizi perché prescrivono antibiotici che generalmente agiscono solo per poco tempo e hanno poco successo duraturo. Ora è noto, che includendo i diversi meccanismi che possono sviluppare le borrelie, spesso è necessario trattare con antibiotici almeno per 18 mesi, per ottenere la guarigione (25). Noi abbiamo osservato effetti collaterali seri e persistenti come per esempio il collasso renale, il tinnito, l'indebolimento del sistema immunitario e altri. Se diamo credito alla scienza e alla letteratura sapendo in pratica che nella Foresta Nera le mosche che pungono e le altre mosche sono per il 12-22 percento portatrici di borrelie, quindi possono trascorrere solo poche settimane dopodiché il paziente viene di nuovo infettato. Non ha senso trattare per sei mesi con antibiotici per ottenere un periodo senza disturbi che equivale a poche settimane. Gli antibiotici hanno aiutato molti miei pazienti a uscire fuori per la prima volta da un profondo buco nero della malattia. Appena il paziente è in nuovamente grado di pensare e in qualche misura è ristabilito, si dovrebbe cambiare il trattamento utilizzando uno dei

metodi qui citati. Se si tengono in considerazione i principi sinergici descritti, detti pazienti si rimettono e possono vivere una vita normale e soddisfacente. Molti aspetti del trattamento devono però essere continuati a vita.

Il fabbisogno di minerali

E' noto che i pazienti affetti da borreliosi hanno un impoverimento degli elementi in traccia, degli elettroliti e dei minerali. Questi ultimi comprendono per lo più il magnesio, il rame, il manganese e il litio. E' frequente anche una mancanza di iodio. La diagnosi RD può evidenziare facilmente questo deficit che deve essere integrato con le sostanze relative. Dal punto di vista della medicina ortodossa utilizziamo il mineralogramma (misurazione dei minerali negli eritrociti). In questo campo ci sono purtroppo molte informazioni sbagliate: i macrofagi utilizzano il rame, il manganese e il ferro, per uccidere i microbi fagocitati (il rame è una parte dell'enzima superossido-dismutasi). Detti metalli sono ossidati nel processo e quanto i canali di disintossicazione del corpo sono ostruiti, e la loro forma ossidata compare poi nei capelli e nel connettivo. Purtroppo abbiamo spesso interpretato male l'analisi del capello e quando trovavamo il rame, pensavamo che il paziente era intossicato dal rame., invece detto paziente ha bisogno del rame. Tuttavia il rame compartmentalizzato deve subire una riduzione chimica mediante gli antiossidanti e deve uscire dai tessuti, cosa spesso realizzabile mediante il rame omeopatico. E' spesso d'aiuto l'estratto di castagno rosso, perché rende permeabile il tessuto connettivo che lascia passare i metalli.

Il litio in piccole dosi (15 mg/al giorno) si può avere qui negli Stati Uniti quale complemento dell'alimentazione. Il litio stabilizza il sistema nervoso centrale e diminuisce spesso in pochi giorni i sintomi neurologici dei nostri pazienti affetti da lyme.

Nella fase iniziale spesso somministro magnesio endovenoso sottoforma di cocktail di Meyer, come già pubblicato su un precedente numero di Hier und Jetzt.

Tratto i pazienti con un difetto del gene della mutilazione e dell'enzima corrispondente con una soluzione orale di acido folico e idrossicobalamina in rapporto 5 : 2.

Il paziente prende mezzo cc di questa soluzione ogni quattro ore per via orale sottolinguale e spesso si ottiene un'esagerata diminuzione della sintomatologia cerebrale, particolarmente nei bambini e nei lattanti.

I pazienti che nel quadro ematico hanno un basso spettro di fosfatasi alcalina, soffrono spesso di un pirroluria.

Gli esami ematologici sono relativamente inattendibili.

Il sangue viene prima congelato poi mandato in laboratorio e spesso si ottengono risultati falsamente negativi.

Un paziente con questa patologia elimina vitamina B6 e zinco in quantità maggiore di quanto normalmente non debba.

In un precedente numero di "Hier und Jetzt" ho fatto una relazione su questa malattia.

Benché la pirroluria sia considerata malattia genetica, la troviamo esclusivamente nei nostri pazienti affetti da borreliosi e non in altri.

Credo che questo difetto sia il risultato di una borreliosi e non un presupposto.

Anche una mancanza di cobalto si verifica spesso.

Lo constato perché nell'urina sono eliminati molti ormoni sessuali.

Questi pazienti che mostrano tutti i presupposti di una carenza ormonale hanno un tasso ormonale ematico diminuito.

Se però si verificano le analisi dell'urina, si constata valori elevati: ciò significa che gli ormoni vengono eliminati prima che possano agire nel corpo.

Il trattamento consiste nella somministrazione di cobalto.

L'elemento forse più importante nel trattamento delle borreliosi è lo iodio, dove noi verificiamo l'innocuità mediante un test cutaneo.

Pennelliamo una soluzione di iodio di Lugoll su 5 cm quadrati la pelle.

Lo iodio dovrebbe essere ancora visibile dopo 24 ore.

Tanto maggiore è l'impovertimento di iodio, quanto più velocemente sparisce la colorazione marrone sulla pelle.

L'ABC delle borrelie

A. Vermi

Cominciamo sempre con una cura vermifuga. Per fare questo utilizziamo sempre il mio protocollo (19) apparso su "Hier und Jetzt" a base di sale e vitamina C, che di per se stesso ha già anche un'azione sulle spirochete.

L'elevata concentrazione salina uccide molti parassiti tramite la disidratazione osmotica (shock osmotico).

Un'elevata somministrazione di sale richiama anche l'attività dell'enzima elastasi, che ha un forte effetto antispirochete (4)

L'elastasi fa dei buchi nella parete cellulare dei germi e la rende quindi poi sensibile ai nostri trattamenti a base di erbe e ai passi successivi.

Protocollo: 1,5 g di sale per 10 Kg di peso corporeo in quattro dosi al giorno. Ad ogni somministrazione aggiungere anche 1-4 g di vitamina C, che è dosata in modo tale da non provocare nessuna sua mancanza. Questo per 3-6 settimane con due settimane di pausa per finire. Con questo trattamento molti pazienti si sono trovati egregiamente, ma senza il trattamento ritornano al loro stato originario. Un paziente era paralizzato fino al collo e da anni sulla sedia a rotelle e dopo questo trattamento ha potuto riprendere la sua normale attività motoria e sensoriale continuando la sua professione. Appena tenta di abbassare la dose di sale ricompaiono le paralisi alle gambe. Per il trattamento vermifugo utilizzo anche le medicine della farmacopea tradizionale e soprattutto Albendazol e Biltricide. Nella tecnologia KMT esiste un programma dedicato esclusivamente ai parassiti intestinali, molto efficace. Occasionalmente utilizzo anche il programma di erbe della Hulda Clark ovvero il programma "Arise-and-Shine" della Self-Health-Enterprise.

B. Protozoi: lamblie, amebe e tricomonadi

Le ricerche di laboratorio sono purtroppo inaffidabili quindi io confido nella nostra diagnosi RD. Negli anni che ho trascorso in India ho anche imparato a riconoscere queste malattie con la palpazione addominale. Come terapia somministriamo aglio essiccato congelato biologico (14), che clinicamente è ancora molto più efficace di tutto l'aglio finora consigliato non biologico della Pharmax. Questo trattamento è sorprendentemente efficace. Talvolta invece diamo prima il rimedio della medicina tradizionale Tinidazol 500mg due volte/di per 10 giorni e solo dopo l'aglio sopraccitato. Nella cerchia Hulda Clark ci sono molte lacune nelle informazioni sull'aglio tant'è vero che in Europa hanno creato un'agliofovia non scientifica. Il fisico Bob Beck, che a suo tempo aveva fatto lo zapper per hulda clark, reagiva fortemente all'aglio (perché morivano una quantità enorme di parassiti) e quindi decise che l'aglio doveva essere tossico.

C. Streptococchi

Sovente questi ultimi sono responsabili di una parte della sintomatologia cerebrale. Si conosceva già l'effetto degli streptococchi sul cervello col nome di Corea minor, però oggi lo si trascura.

Faccio trattare le tonsille e le zone linfatiche limitrofe dal Dr. Sergej Dorochoy HP di Viersen vicino a Duesseldorf con la crioterapia rigenerativa da lui stesso sviluppata.

Inoltre uso i prodotti della Sanum (Notakehl, Sanokehl Pseu, Sanokehl Strep, Arthrokolan A e Sanokehl Akne (20).

E' molto importante il linfodrenaggio manuale del collo nel tratto faringeo, che noi trattiamo con molto successo con la tecnologia KMT.

D. Babesie

Le babesie comprendono 17 sottotipi e vivono nello spazio intracellulare. Sono una mutazione degli organismi malarici molto frequenti nella Germania del sud. Ne sono affetti anche i cani e gli altri animali domestici. Sono molto frequenti i problemi agli occhi, alle articolazioni della mascella e ai denti. In questo caso noi utilizziamo la frequenza 2 della tecnologia KMT due volte a settimana.

L'erba consigliata è l'Artemisinin, un estratto vermifugo molto concentrato (.. caps due volte/di), da assumere con succo d'ananas per evitare lo sviluppo di un enzima nell'intestino. Si prosegue per tre settimane poi si fa una pausa di una settimana arrivando a tre cicli.

Il medicinale classico è il Riamet dalla Svizzera.